

Sommario

RAPPORTO ANCE

Cinque anni di crescita
a due cifre

pag 3

L'INTERVISTA

Per crescere all'estero
occorre investire

pag 11

ANCE: l'Italia costruisce nel mondo

Il rapporto 2008 sulla presenza delle imprese di costruzione italiane nel mondo segna un nuovo record: oltre 6,4 miliardi di fatturato all'estero e quasi 11,3 miliardi di commesse acquisite. Dietro a questo risultato c'è anche il contributo di un lavoro di promozione, informazione e supporto alle singole aziende reso dalla Diplomazia Economica Italiana che nel corso del 2008 ha rafforzato ulteriormente la collaborazione con l'ANCE, l'Associazione di categoria delle imprese del settore



Operaio edile al lavoro in Mozambico
1999, Graeme Williams/Africanpictures.net/Archivi Alinari, Firenze

"Il messaggio che emerge con grande evidenza dal terzo rapporto sulla presenza dell'industria delle costruzioni italiane nel mondo, è che questo settore, nonostante la crisi internazionale, è riuscito a portare a casa un risultato positivo importante che conferma il trend di crescita degli ultimi anni", così ha sottolineato il Sottosegretario agli Esteri, **Vincenzo Scotti**, in occasione della presentazione dell'indagine ANCE che per il secondo anno avviene alla Farnesina. Il fatturato complessivo all'estero delle 41 imprese considerate nel Rapporto realizzato dall'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) è stato di oltre 6,4 miliardi di euro, con una crescita nell'ordine del 20% annuo. Il dato è tanto più significativo, in quanto cinque anni fa non superava i 3,1 miliardi di euro. In pratica è più che raddoppiato. "C'è un numero crescente di aziende che ormai realizza all'estero più del 50% del fatturato", ha evidenziato il Presidente dell'ANCE, **Paolo Buzzetti**, sottolineando anche come ormai l'internazionalizzazione non sia più un fenomeno confinato a poche grandi aziende, ma coinvolga tutte le classi di imprese, incluse quelle che possono essere considerate di piccole dimensioni. "Questo rapporto, non solo consente di tracciare un bilancio, ma è di grande utilità per calibrare e programmare l'azione futura del Ministero e delle sedi diplomatiche a favore delle imprese del settore", spiega **Giandomenico Magliano**, Direttore Generale per la Cooperazione Economica e Finanziaria della Farnesina, che ha aggiunto: "Credo che ormai l'informazione necessaria per segnalare anche alle piccole e medie imprese, le opportunità esistenti all'estero sia stata resa disponibile. Ora dobbiamo trovare il modo per aiutare le aziende a utilizzare queste informazioni".

Le iniziative di ANCE e Farnesina per 'fare Sistema'

"Il supporto fornito dal Ministero ha contribuito in modo fondamentale al raddoppio del fatturato all'estero delle nostre imprese negli ultimi anni", ha sottolineato il Presidente dell'ANCE, **Buzzetti**. Nel corso del 2009 la collaborazione tra ANCE e Ministero degli Esteri si è espressa in una serie di iniziative e incontri.

- Il Ministro **Frattini** e i vertici dell'Associazione si sono incontrati in due importanti occasioni - alla Farnesina e in occasione del Comitato Lavori all'estero dell'ANCE in gennaio - per definire le azioni da svolgere congiuntamente all'estero e rafforzare il supporto che la struttura del Ministero è in grado di offrire alle imprese.

- Anche a seguito di questi incontri, sono stati organizzati dei tavoli di lavoro specifici per individuare gli strumenti finanziari più adatti per accompagnare le imprese di costruzione italiane all'estero e per altre azioni di supporto continuativo. Da questi incontri è scaturito un Seminario organizzato dalla SACE nel mese di aprile per illustrare agli operatori del mondo delle costruzioni italiane le caratteristiche dei servizi di assicurazione offerti e per stabilire canali diretti con le imprese del settore.

- Un lavoro di approfondimento specifico è stato svolto sulle opportunità offerte dai lavori per la realizzazione delle Olimpiadi invernali di Sochi (Russia) che si svolgeranno nel 2014.

- Il 2-3 dicembre si svolgerà a Milano la IV edizione della Conferenza sull'America Latina con sessioni dedicate al tema delle infrastrutture e agli strumenti economici a so-

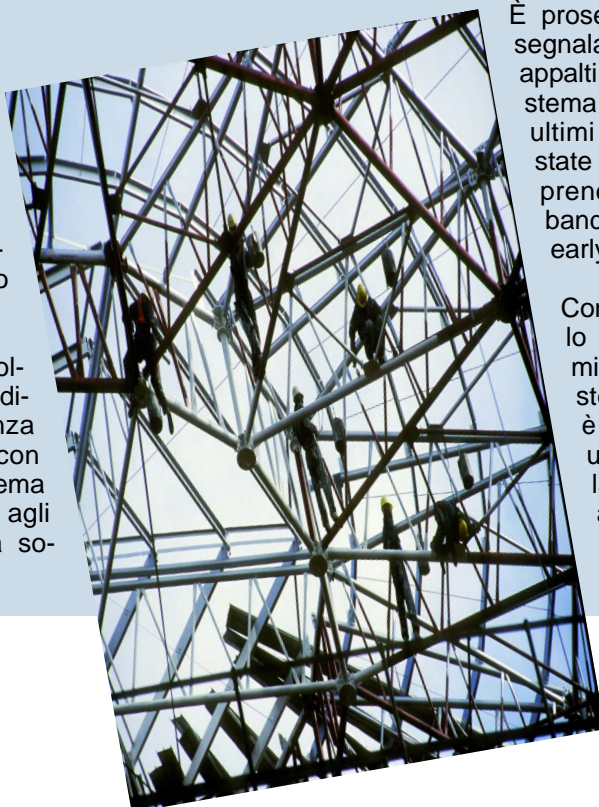
stegno del settore privato. All'incontro è prevista la partecipazione di rappresentanti delle principali Banche multilaterali di sviluppo (tra cui il BID - Banco Interamericano de Desarrollo) presso le quali potrà essere promossa la nostra capacità di acquisire procurement delle organizzazioni internazionali.

- Nel corso dell'anno si sono svolti diversi incontri operativi tra ANCE e Ambasciate italiane all'estero finalizzate alla raccolta di informazioni sulle opportunità di mercato nei diversi Paesi.

In numerosi paesi in Europa, Medio Oriente, Sud America e Africa sono state organizzate missioni specifiche dedicate alla filiera delle costruzioni. Significativa, in occasione di queste missioni, la partecipazione, accanto alle aziende di costruzione, anche di diverse banche, della SIMEST (la società controllata dal Ministero dello Sviluppo Economico che gestisce gli strumenti di promozione dell'internazionalizzazione) e dell'OICE, l'Associazione di categoria che rappresenta gli studi di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica.

È proseguita l'attività di segnalazione di gare ed appalti attraverso il sistema ExTender: negli ultimi 12 mesi sono state veicolate agli imprenditori ben 7014 bandi di gara e 1343 early warning.

Con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il Ministero dei Trasporti è in fase di avvio un nuovo tavolo di lavoro dedicato alle infrastrutture internazionali.



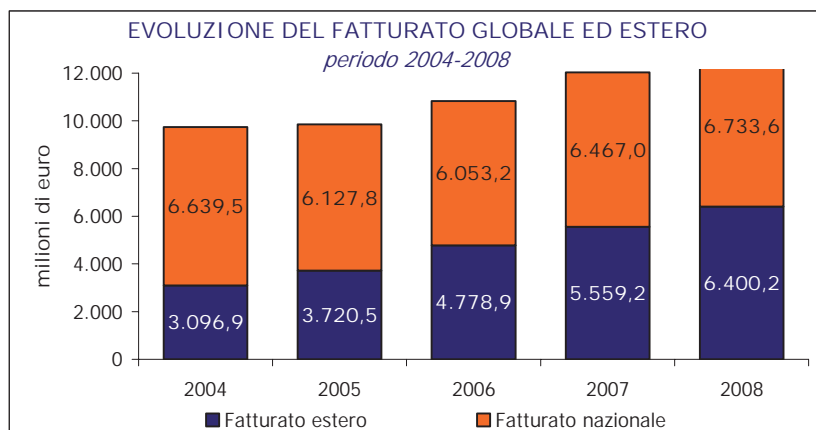
Cinque anni di crescita a due cifre

I successi all'estero delle imprese di costruzione italiane hanno consentito di fare fronte alla stagnazione del mercato interno. La geografia di questa attività è fortemente concentrata su Sudamerica e Nordafrica. Sotto il profilo merceologico prevalgono ferrovie, opere idrauliche e autostrade

Un rapporto ricco di numeri, tabelle, fatti. Il rapporto ANCE sulla presenza delle imprese di costruzioni italiane nel mondo inizia con un dato di grande rilievo: sono i 6,4 miliardi del fatturato all'estero delle 41 aziende di grandi, medie e piccole dimensioni che hanno partecipato alla rilevazione. Il dato 2008 non giunge isolato, ma corona un quinquennio di continua crescita, in cui non solo c'è stato un raddoppio delle vendite fuori dall'Italia, ma è cambiato il

profilo dell'intero settore. Ormai la componente estera copre il 48,7% dei ricavi complessivi di queste imprese.

Significativo, accanto all'aumento del fatturato è anche il dato relativo alle nuove commesse acquisite in quanto pone le premesse per un andamento positivo nei prossimi anni: sono più di 8,5 miliardi anche al netto delle quote spettanti ad altri partner. Il dato lordo supera gli 11 miliardi di euro. Meno positivo invece il dato sulle nuove conces-



Fonte: Ance - Indagine 2009 sulla base delle 41 aziende che hanno partecipato alla rilevazione

DATI RIASSUNTIVI DELLA PRESENZA ITALIANA ALL'ESTERO

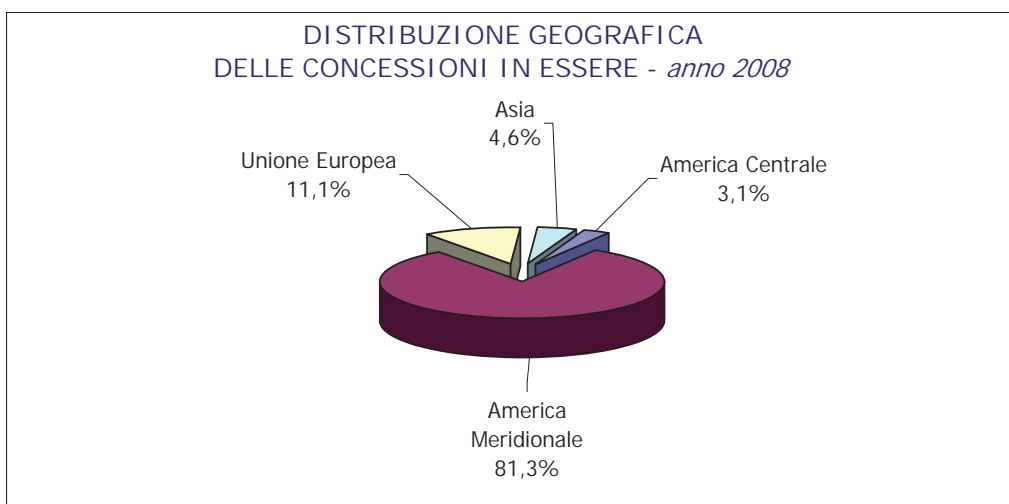
	Cantieri	Importo contrattuale	Quota impresa	Quota impresa
	numero	mil. di euro	mil. di euro	%
lavori				
nuove commesse 2008	232	11.288,7	8.554,6	75,8
lavori in corso preesistenti al 2008	331	25.683,0	19.898,5	77,5
<i>lavori in corso non specificati (*)</i>		3.505,0	2.451,5	69,9
totale lavori	563	40.476,7	30.904,5	76,4
concessioni				
nuove concessioni acquisite nel 2008	1	1.710,1	598,5	35,0
concessioni in corso preesistenti al 2008	11	11.603,36	4.289,23	37,0
<i>concessioni in corso non specificate (*)</i>		2.590,2	1.136,9	43,9
totale concessioni	12	15.903,7	6.024,7	115,9

(*) commesse e concessioni per le quali si dispone dei soli dati aggregati

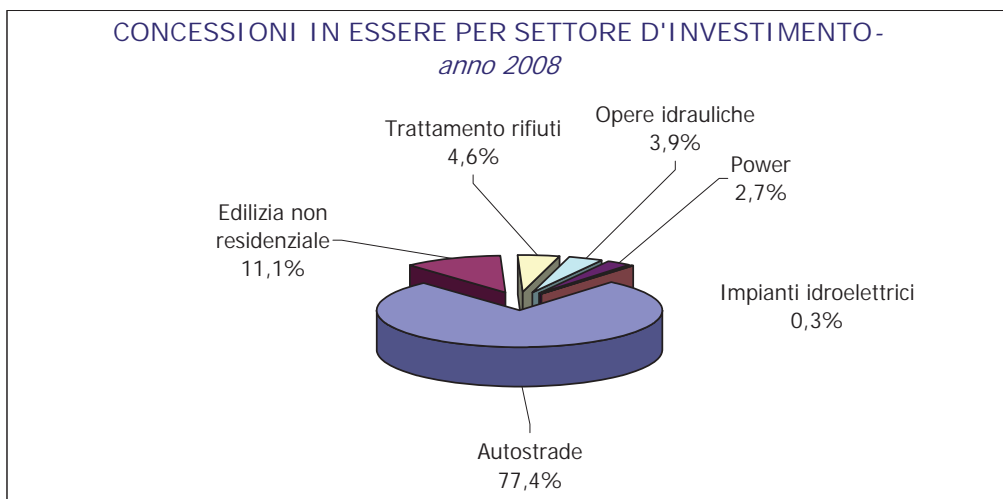
Fonte: Ance - Indagine 2009

sioni. Rileva una sola operazione, per un importo peraltro significativo. L'insoddisfazione deriva dalla constatazione che invece la capacità di entrare nella gestione delle opere costruite è un traguardo importante. Comporta infatti il vantaggio di una maggiore diversificazione delle attività, di maggiori margini di guadagno e di flussi relativamente costanti di red-

dito, per un arco considerevole di tempo. Pesano però, sul risultato delle imprese italiane, sia le dimensioni più ridotte rispetto a quelle dei maggiori competitor europei e mondiali, sia gli effetti della crisi finanziaria internazionale. Il portafoglio acquisito ad oggi, comunque è fortemente concentrato sulle autostrade e sul Sudamerica.



Fonte: Ance - Indagine 2009



Fonte: Ance - Indagine 2009

La prima conclusione che emerge dal Rapporto è che nel corso degli ultimi cinque anni l'intera crescita del settore delle costruzioni è stata trainata dalla componente estera della domanda, mentre quella nazionale è rimasta praticamente stazionaria. Significativo il fatto che il fenomeno abbia coinvolto anche aziende di dimensioni minori, fino a 100 milioni di euro di fatturato. Va rilevato infatti, che per queste imprese l'internazionalizzazione è un da-

to relativamente recente. Evidentemente la stagnazione del mercato interno le ha spinte a cercare nuovi sbocchi all'estero. I soggetti di maggiore dimensioni invece, operano sui mercati internazionali da più tempo. Per questi il mercato nazionale si è addirittura ridotto. Di fatto, il 52% del fatturato estero delle imprese di costruzioni italiane è gestito da soggetti con un giro di affari annuo superiore ai 500 milioni di euro. ▶

ANDAMENTO VALORE DELLA PRODUZIONE GLOBALE ED ESTERA

Classi di fatturato	Val. Prod. Glob.	Val. Prod. Estero	Val. Prod. Glob.	Val. Prod. Estero
	<i>mil euro</i>	<i>mil euro</i>	<i>mil euro</i>	<i>mil euro</i>
	<i>2004</i>		<i>2008</i>	
fino a 50	160,8	16,4	189,3	47,7
51-100	365,1	5,6	583,0	44,9
101-250	1.063,3	299,4	1.347,1	436,5
251-500	1.816,9	922,0	3.060,7	1.671,9
oltre 500	6.330,4	1.853,5	7.953,6	4.199,2
Totale	9.736,5	3.096,9	13.133,8	6.400,2

Fonte: Ance - Indagine 2009

TASSO DI CRESCITA CUMULATO E MEDIO ANNUO PER CLASSI DI FATTURATO
periodo 2004-2008

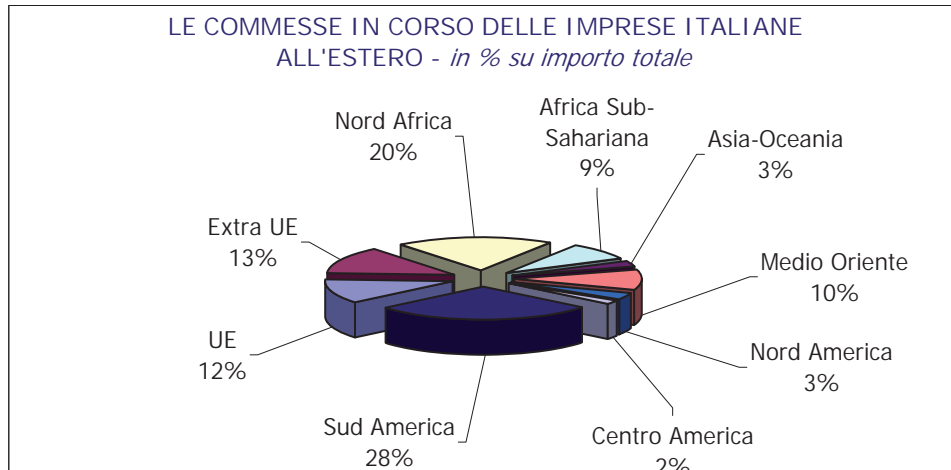
Classi di fatturato	Tasso di crescita cumulato fatt. naz.	Tasso di crescita cumulato fatt. estero
	<i>(in %)</i>	<i>(in %)</i>
fino a 50	-1,8	190,0
51-100	49,7	701,3
101-250	19,2	45,8
251-500	55,2	81,3
oltre 500	-16,1	126,6
Totale	1,4	106,7

Fonte: Ance - Indagine 2009

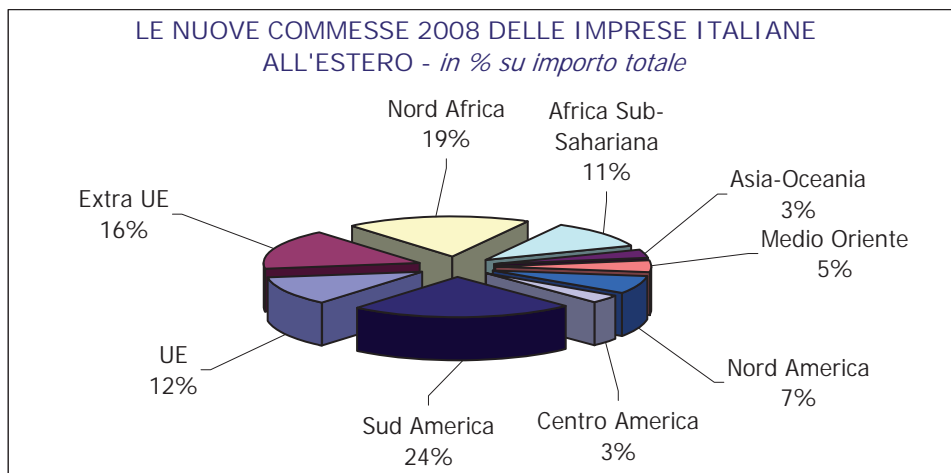
*Per iscrivervi a questa newsletter
compilate il modulo all'indirizzo
[www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/
DiplomaziaEconomica/Newsletter/](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/DiplomaziaEconomica/Newsletter/)*

Sotto il profilo geografico un dato caratteristico delle imprese italiane, rispetto ai competitor di altri Paesi europei, è la forte concentrazione di commesse in Algeria e Venezuela. Rilevante anche la Svizzera su cui influiscono in maniera determinante i lavori per il tunnel del Gottardo. Da rileva-

re che anche in Venezuela le commesse dominanti sono quelle delle ferrovie. Grazie ai nuovi lavori acquisiti nel 2008, stanno assumendo rilievo anche altri Paesi come Stati Uniti, Turchia, Argentina, Libia, Sudafrica e, in misura minore, Angola. In calo invece il Medio Oriente. ➤



Fonte: Ance - Indagine 2009



Fonte: Ance - Indagine 2009

NUOVE ACQUISIZIONI 2008
importo in milioni di euro

1 Venezuela	1.400,9
2 Algeria	1.149,0
3 Turchia	920,3
4 Argentina	785,0
5 Stati Uniti	752,3
6 Libia	747,0
7 Romaniaa	721,4
8 Sud Africa	715,3
9 Svizzera	303,6
10 Angola	297,8
Totale primi 10 mercati 2008	7.792,5
Totale nuove commesse 2008	11.288,7

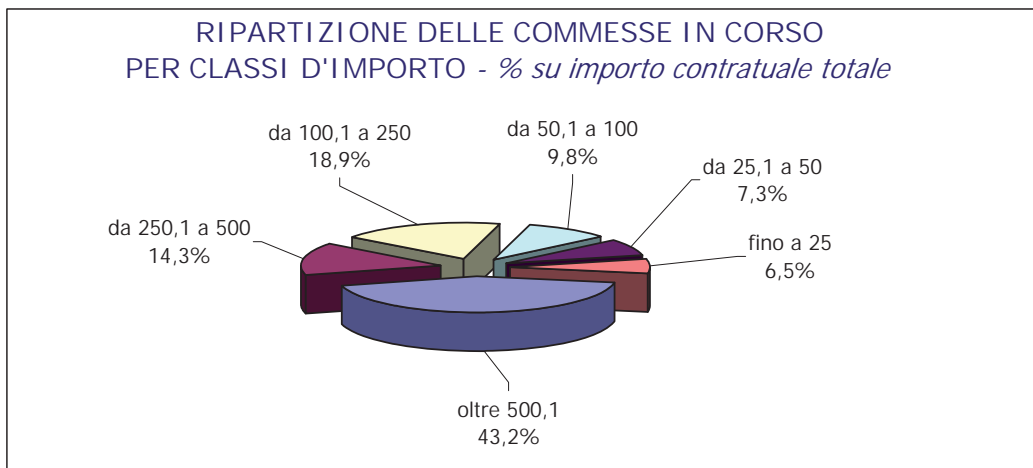
Fonte: Ance - Indagine 2009

PRINCIPALI MERCATI
importo in milioni di euro

1 Venezuela	8.445,0
2 Algeria	4.056,6
3 Svizzera	2.328,9
4 Etiopia	1.903,1
5 Romaniaa	1.765,5
6 Qatar	1.505,2
7 Emirati Arabi Uniti	1.463,7
8 Argentina	1.176,8
9 Nigeria	1.052,8
10 Stati Uniti	1.046,6
Totale principali mercati	24.744,2
Totale lavori in corso	40.476,7

La ripartizione del fatturato complessivo, per classi di importo indica che il 43% del totale è concentrato su contratti di valore complessivo superiore ai

500 milioni. Anche i lavori al di sotto dei 100 milioni, comunque, assorbono una quota significativa pari a circa un quarto del totale. ➔



Fonte: Ance - Indagine 2009

COMMESSE IN CORSO ALL'ESTERO: RIPARTIZIONE PER CLASSI D'IMPORTO

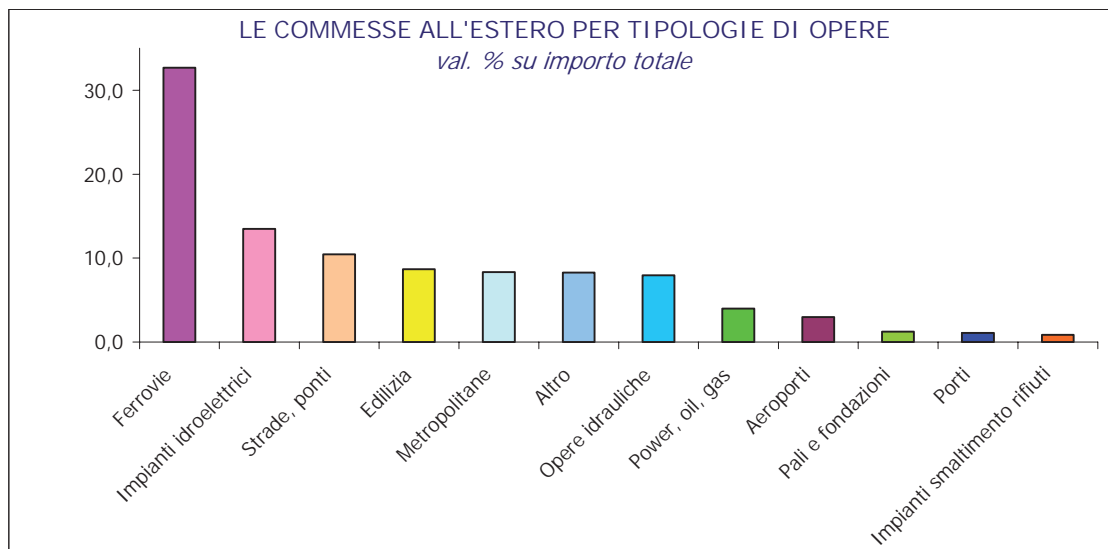
	Cantieri numero	Importo	
		contrattuale milioni di euro	Importo medio milioni di euro
oltre 500,1	19	15.656,2	824,0
da 250,1 a 500	15	5.187,6	345,8
da 100,1 a 250	43	6.848,2	159,3
da 50,1 a 100	50	3.572,0	71,4
da 25,1 a 50	76	2.648,8	34,9
fino a 25	360	2.358,3	6,6
Totale	563	36.271,1	64,4
Totale generale lavori in corso		40.476,7	

Fonte: Ance - Indagine 2009

*Leggi gli aggiornamenti su
www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com*

Sotto il profilo merceologico invece emerge la forte specializzazione delle nostre imprese nel comparto delle ferrovie e metropolitane in primo luogo, ma anche degli impianti e opere

idrauliche e delle autostrade. Decisamente contenuta, rispetto ai competitor di altri Paesi, la presenza nel settore delle opere di edilizia civile e di porti e aeroporti. ►



Fonte: Ance - Indagine 2009

LE COMMESSE ALL'ESTERO PER TIPOLOGIA DI OPERE

Tipologie di opere	cantieri <i>num</i>	Importo totale <i>mil di euro</i>	Importo medio <i>mil euro</i>
Aeroporti	9	1.081,2	120,1
Edilizia	77	3.138,5	40,8
Ferrovie	36	11.849,8	329,2
Impianti idroelettrici	19	4.884,3	257,1
Impianti smaltimento rifiuti	7	309,9	44,3
Metropolitane	15	3.013,5	200,9
Opere idrauliche	44	2.881,5	65,5
Pali e fondazioni	74	444,1	6,0
Power, oil, gas	112	1.437,5	12,8
Strade, ponti	103	3.785,0	36,7
Altro	41	2.997,0	73,1
Stabilimenti manifatturieri	3	35,0	11,7
Processi industriali	2	13,3	6,6
Porti	19	398,5	21,0
Telecomunicazioni	2	2,1	1,0
Totale	563	36.271,1	64,4
Totale generale lavori in corso		40.476,7	

Fonte: Ance - Indagine 2009

Il rapporto si propone anche di mettere a confronto le caratteristiche dei maggiori 'player' italiani del settore con quelli degli altri Paesi europei: Germania, Francia, Spagna, Regno Unito e Turchia.

Il confronto avviene su una base molto più ristretta (le prime quattro aziende per ogni Paese) ma le conclusioni sono ugualmente significative.

In generale per tutti c'è stata una crescita del fatturato estero sia in termini assoluti che in termini relativi (peso della componente estera sul fatturato

totale). Particolarmente significativa la crescita assoluta per la Turchia (+486%) e per la Spagna (+279%). Il tasso di crescita dell'Italia supera comunque quello di Francia e Regno Unito anche se resta inferiore a quello tedesco. L'Italia invece è l'unico Paese in cui le prime quattro imprese hanno registrato un calo del mercato interno che invece è cresciuto notevolmente sia in Spagna che in Francia. E non è un caso che questi due Paesi guidino anche la classifica europea del settore. ➤

FATTURATO DELLE PRIME 4 IMPRESE DI COSTRUZIONI NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI - miliardi di dollari

Paesi	2003			2008		
	Fatt. nazionale	Fatt. estero	Fatt. globale	Fatt. nazionale	Fatt. estero	Fatt. globale
Germania	6,3	14,3	20,6	11,4	38,9	50,3
Francia	24,3	15,3	39,6	64,8	35,7	100,5
Spagna	23,3	5,1	28,4	38,4	19,4	57,8
Regno Unito	8,1	8,9	17,0	12,1	18,7	30,8
Italia	3,4	1,9	5,3	2,9	5,1	8,0
Turchia	0,4	1,0	1,4	0,9	6,1	7,0
Totale	65,8	46,6	112,5	130,5	123,9	254,4

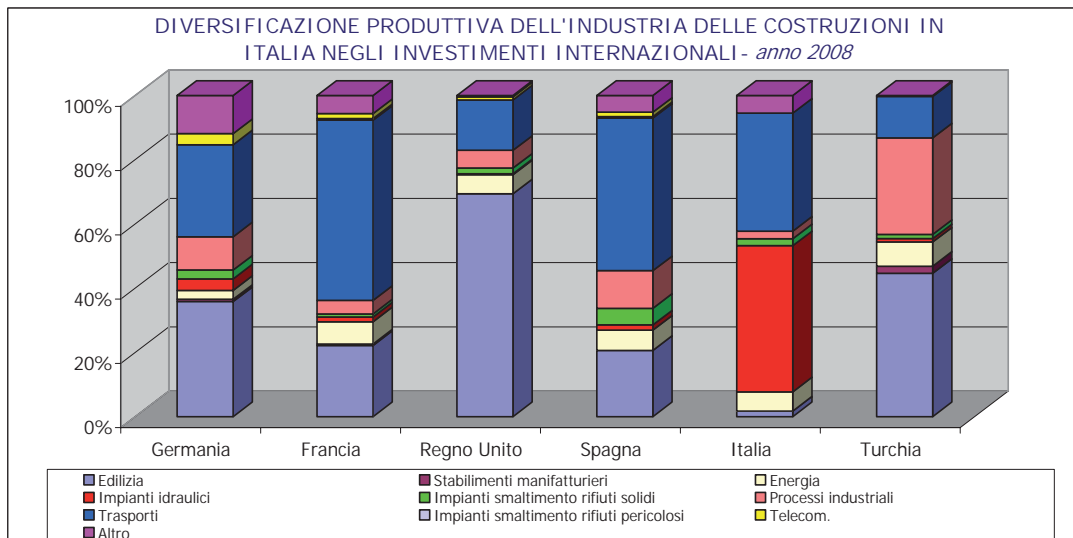
Elaborazione Ance su dati ENR



Operai al lavoro per la costruzione di un edificio del Mtn Sundome, Graeme Williams/South Photographs/Africanpictures.net/Archivi Alinari, Firenze

Sotto il profilo settoriale il dato che emerge immediatamente dal confronto è la scarsa rilevanza (1,9%) per le imprese italiane del settore edile che copre invece il 69% del fatturato all'estero delle im-

prese britanniche e quote importanti per quelle turche, tedesche e francesi. All'opposto, l'Italia denota una fortissima specializzazione nonché un vero e proprio primato nelle dighe e impianti idraulici.

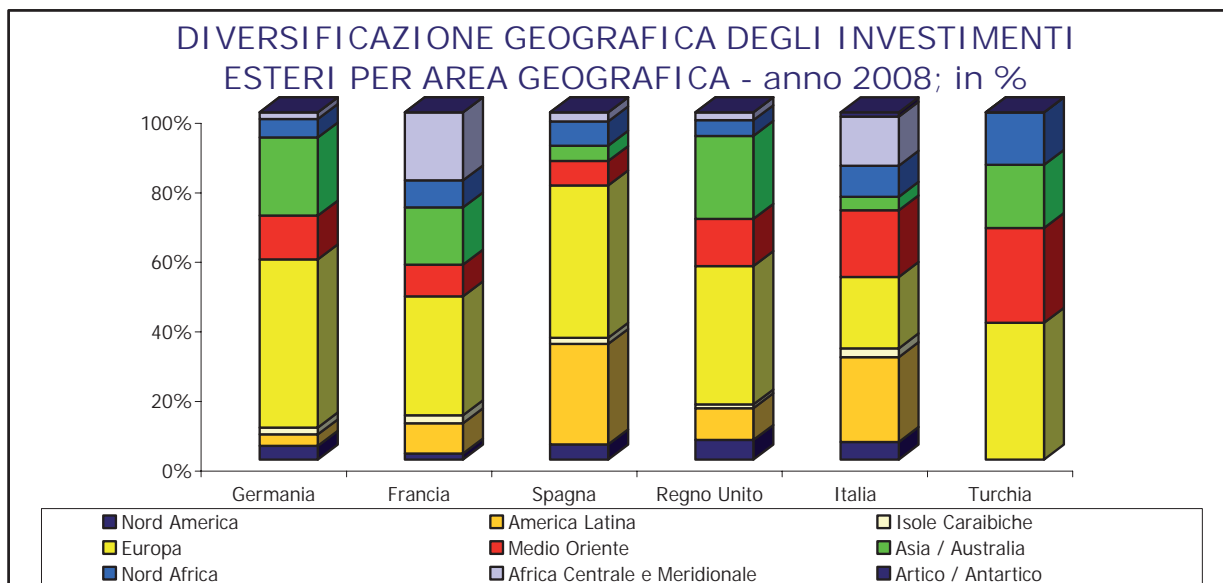


DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA NEGLI INVESTIMENTI ESTERI DELLE IMPRESE DEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI

Paesi	2008										Totale
	Edilizia	Stabilimenti manifatturieri	Energia	Impianti idraulici	Impianti smaltimento rifiuti solidi	Processi industriali	Trasporti	Impianti smaltimento rifiuti pericolosi	Telecom.	Altro	
<i>valori percentuali %</i>											
Germania	35,8	0,7	2,8	3,6	2,7	10,4	28,6	0,0	3,4	11,9	100,0
Francia	22,1	0,5	6,9	1,4	1,0	4,2	56,1	0,5	1,6	5,7	100,0
Regno Unito	69,4	0,0	5,9	0,3	1,8	5,5	15,7	0,0	1,0	0,4	100,0
Spagna	20,6	0,0	6,3	1,6	5,2	11,7	47,5	0,4	1,4	5,2	100,0
Italia	1,9	0,0	4,9	41,0	1,9	2,8	43,1	0,0	0,0	4,5	100,0
Turchia	44,6	2,2	7,5	1,0	1,3	30,0	12,9	0,0	0,0	0,4	100,0
Totale	33,3	0,5	5,3	3,9	2,4	8,7	37,4	0,2	1,9	6,4	100,0

Dal punto di vista geografico l'Italia appare meno insediata sul mercato europeo, mentre compete con la Fran-

cia sul mercato dell'Africa Centrale e Meridionale da cui gli altri Paesi sono assenti.



Elaborazioni Ance su dati ENR

Per crescere all'estero occorre investire

Sulle prospettive all'estero delle imprese italiane di costruzioni abbiamo intervistato il Vicepresidente dell'ANCE e Presidente del Comitato Permanente Lavori all'estero dell'Associazione, Giandomenico Ghella

Il bilancio internazionale del settore italiano delle costruzioni appare positivo?

L'espansione all'estero è stata determinante per la sopravvivenza del settore delle costruzioni in quanto il fatturato in Italia, invece, negli ultimi anni non è cresciuto. E questo dato vale non solo per le maggiori imprese, che si sono quindi spinte su nuovi mercati, ma per l'insieme delle aziende.

Non nascondo però che questo andamento divergente tra attività in Italia e attività all'estero non è soddisfacente. Alle imprese serve un forte mercato nazionale per stabilizzare i fatturati, crescere in esperienza, acquisire nuove referenze e sviluppare innovazione. Sono tutti fattori che, nel lungo termine, incidono anche sulla nostra capacità competitiva. E infatti, tra i nostri asso-

ciati serpeggia una notevole inquietudine. Preoccupano, in particolare, il calo delle attività legate al mercato immobiliare in conseguenza della crisi del 2008 e la mancanza di finanziamenti per l'ANAS che è il principale ente appaltante in Italia per le infrastrutture. Dobbiamo riconoscere che il Governo italiano è stato eccezionalmente presente nel promuovere e supportare le nostre imprese all'estero. Ma resta il fatto che sul mercato interno invece, la complessità del sistema delle opere pubbliche paralizza la capacità di spendere. Questo, anche quando esistono delibere del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) per accelerare le procedure e si progettano nuove opere. Occorre assolutamente accelerare il processo decisionale, altrimenti rischiamo nei prossimi mesi di subire una perdita di posti di lavoro. ►►



Un tecnico verifica una linea elettrica a Vereeniging, Graeme Williams/South Photographs/Africanpictures.net/Archivi Alinari, Firenze

Qual è la chiave per avere successo sul mercato mondiale oggi?

Solo chi è in grado di garantire una presenza sul posto e può dimostrare di avere esperienza nel settore specifico riesce ad acquisire commesse. Le aziende italiane, per fortuna, hanno un'ampia area di specializzazione, ad esempio nella realizzazione di dighe e opere idrauliche, di linee ferroviarie, di autostrade con manufatti complessi. In cambio abbiamo perso quota in alcuni comparti dell'edilizia civile come la realizzazione di grandi grattacieli che, infatti, nel nostro Paese, non si costruiscono. Ci possiamo proporre invece per opere di restauro e riabilitazione di edifici. È innegabile comunque che per espandersi su nuovi mercati e in nuovi Paesi bisogna investire.

L'attività all'estero delle aziende italiane è fortemente concentrata su Paesi in via di sviluppo dove sta emergendo la forte concorrenza di competitor a basso costo: cinesi, turchi, malesi?

Anche sui nuovi mercati, il contesto sta diventando sempre più competitivo.

Una delle caratteristiche vincenti delle nostre imprese, accanto alla capacità realizzativa e all'esperienza, è rappresentata dalla flessibilità, dalla disponibilità a instaurare rapporti di collaborazione sul posto, e più in generale di valorizzare le risorse locali. Sotto questo profilo le aziende italiane propongono un approccio che differisce da quello tipico, ad esempio, di quelle cinesi, che si presentano con la loro manodopera, i loro tecnici, le loro strutture di servizio e supporto.

È altrettanto vero però, che in molti casi la capacità, l'esperienza e la flessibilità non sono sufficienti. La Cina, ad esempio, riesce a operare come se fosse un'unica azienda. È infatti in grado di offrire un supporto finanziario generoso attraverso le sue banche e si spinge fino a garantire il riacquisto di materie prime locali per ripagare i lavori eseguiti.

Posso aggiungere, infine, che in un contesto in cui contano sia i prezzi che i tempi di esecuzione, non è facile competere con gente che fa lavorare le sue maestranze trenta giorni su trenta. »



Le aziende italiane però, possono avvantaggiarsi del supporto allo sviluppo offerto dalla UE a molti Paesi del Terzo Mondo?

Esistono numerose iniziative a favore dei Paesi del Mediterraneo e in Africa, finanziate dalla Commissione Europea. Ma accade spesso che ad acquisire le commesse, siano gli operatori più spregiudicati di Paesi esterni alla Comunità, tra cui ci sono anche quelli cinesi, che spesso non sono in grado di fornire adeguate garanzie in termini di condizioni di lavoro, sicurezza, capacità di realizzazione. L'Associazione Europea delle aziende di costruzioni, a cui aderisce anche ANCE, sta proponendo il problema a livello di Commissione e di Consiglio dei Ministri europei. E' un problema complesso in quanto la politica di aiuti della UE è spesso condizionata da richieste riguardanti il rispetto di valori come la tutela dell'ambiente o il rispetto dei diritti umani. Si tratta di trovare un equilibrio tra questi obiettivi e le condizioni in cui le imprese europee si trovano a operare e competere.

In che modo l'appoggio politico e diplomatico delle Autorità italiane può contribuire all'affermazione all'estero delle imprese del nostro Paese?

In termini generali questo appoggio ha due funzioni fondamentali: da un lato aiuta a suscitare attenzione sull'Italia e quindi sulle sue imprese. E' un biglietto da visita fondamentale, insomma. Inoltre, crea i presupposti per sbloccare eventuali ostacoli e ritardi nel comportamento delle Autorità locali. Aggiungo che in molti dei Paesi in cui operiamo c'è una forte concentrazione del potere decisionale attorno a leader forti e carismatici. In questo contesto il supporto diretto dei rap-

presentanti politici del nostro Paese diventa ancora più importante. Contano le regole e le capacità insomma, ma è inutile nascondere che la qualità del rapporto è spesso altrettanto importante.

Un dato apparentemente insoddisfacente relativo al 2008 è il numero ridotto di concessioni acquisite all'estero dalle imprese italiane sulle grandi opere: una sola, anche se di dimensioni rilevanti

Viene al pettine uno dei nodi a cui ho accennato. L'acquisizione di concessioni è importante almeno sotto due profili: aiuta le aziende a stabilizzare i redditi e a presentarsi in posizione di forza in occasione delle gare di aggiudicazione. Ma è un approccio che richiede dimensioni adeguate soprattutto sotto il profilo finanziario: se lo possono permettere solo aziende che in questi anni hanno potuto capitalizzarsi e crescere in modo stabile grazie alla presenza di un forte mercato interno. Inutile negare che sotto questo profilo le imprese italiane sono fortemente svantaggiate.

Un dato positivo che emerge dal Rapporto ANCE è che l'internazionalizzazione è una strada percorribile anche dalle piccole e medie imprese

Indubbiamente il Rapporto dice che i mercati ci sono, lo spazio per una presenza accresciuta non manca. Non dobbiamo però farci illusioni: il contesto competitivo non è facile e per consolidare ed estendere questa presenza le nostre imprese devono convincersi a investire ancora di più all'estero. E queste non sono decisioni semplici. Soprattutto quando non si può contare su un solido mercato domestico.



Questa Newsletter, pubblicata a cadenza quindicinale, è realizzata da Il Sole 24 Ore Radiocor in collaborazione con l'Ufficio Sostegno Imprese della Direzione Generale per la Cooperazione Economica della Farnesina: sostegnoimprese@esteri.it
www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese

Direttore Responsabile:
Fabio Tamburini

Proprietario ed Editore:
Il Sole 24 ORE S.p.A.
Radiocor Agenzia d'informazione

Redazione:
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
Tel: 02.30221 - Fax: 02.3022.481

**Pubblicazione quindicinale
in formato elettronico**
Registrazione Tribunale di Milano
n. 266 del 2 Maggio 2007

Sede Legale:
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano

Progetto editoriale e grafico:
Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor
Agenzia d'informazione

Copyright 2009 - Il Sole 24 ORE S.p.A.
Radiocor Agenzia d'informazione
È vietata la riproduzione, anche parziale
o ad uso interno con qualsiasi mezzo,
non autorizzata.